

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

XV, 2024/2

doi: 10.60978/BAO_XV_02_04

MARINA LO BLUNDO*, CLAUDIA TEMPESTA*

ARCHEOLOGIA PUBBLICA E DIMENSIONE EUROPEA: L'ESPERIENZA DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

The Parco archeologico di Ostia antica, awarded the European Heritage Label in 2020, has stood out since its establishment for its attention to public archaeology, both through traditional teaching and communication activities and through specific projects aimed at particular targets of the public, such as the ethnic and linguistic minority communities settled in the surroundings.

The collaboration between the Parco and European universities and cultural institutes is also particularly close, both in research activities and in dissemination and enhancement activities, which include guided tours to excavation areas, workshops, conferences, congresses, seminars, and exhibitions, scientific and educational publications.

Such a wide range of activities makes the sites of the Parco archeologico an international research laboratory and a privileged place for aggregation and discussion between scholars of different nationalities, but also for sharing with the non-specialist public, perpetuating on the one hand the ancient multicultural vocation of Ostia and Porto and proposing on the other an interpretation of public archaeology from a European perspective.

A partire dalla sua costituzione come istituto dotato di autonomia speciale afferente alla Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura¹, il Parco archeologico di Ostia antica si è fatto promotore di alcune esperienze di archeologia pubblica. Si intende qui archeologia pubblica nel senso più ampio del termine, quindi non solo relativamente alle attività di didattica e di comunicazione, ma anche per quanto riguarda le attività di ricerca, sovente con *équipes* internazionali, e che sono sfociate spesso in occasioni di condivisione e di disseminazione dei risultati presso il più vasto pubblico. In questo contributo si intende approfondire due ambiti specifici nei quali il Parco è impegnato: da una parte le iniziative poste in essere nel solco del *Marchio del Patrimonio Europeo*, di cui l'Area archeologica di Ostia antica è stata insignita nel 2020, dall'altra proprio la volontà di porre Ostia al centro di una rete internazionale di istituti di ricerca.

¹ Il Parco archeologico di Ostia antica è stato istituito con D.M. n. 44 del 23 gennaio 2016 «Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, c. 327, della L. 28 dicembre 2015, n. 208». L'Istituto ha competenza territoriale sui Comuni di Roma (Municipio X) e Fiumicino.

L'AREA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ANTICA E IL *MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO*

Il *Marchio del Patrimonio Europeo - European Heritage Label* è un riconoscimento che la Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, assegna a siti culturali del territorio europeo che incarnino i valori fondanti dell'Unione Europea (quindi i valori universali dei Diritti dell'Uomo) e i valori dell'europeicità (storici, geografici, di tradizione, di legami). Possono concorrere siti, siti diffusi (ovvero insiemi di siti che abbiano un filo conduttore comune) ma anche oggetti simbolici: ad esempio, la Carta dell'Abolizione della Pena di morte di Lisbona, approvata nel 1867 o il Trattato di Maastricht².

Lo scopo del *Marchio del Patrimonio Europeo* è quello di valorizzare il patrimonio culturale comune migliorando la conoscenza reciproca tra i cittadini europei, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza all'Unione Europea e a promuovere il dialogo interculturale. Chi si candida deve presentare un progetto sostenibile nel lungo periodo, che abbia come scopo la promozione del dialogo interculturale, l'apertura a prescindere, non solo all'Europa (attraverso l'uso della lingua inglese o delle lingue europee nella comunicazione), ma anche al territorio di prossimità.

La proposta di candidatura del Parco archeologico di Ostia antica al *Marchio del Patrimonio Europeo* nasce da una constatazione: guardando all'archeologia e alla storia ostiense, ma soprattutto alla società ostiense per come la conosciamo per i numerosissimi studi compiuti nel corso dei decenni da studiosi anche internazionali, in Ostia antica si possono riconoscere valori decisamente attuali: la vocazione alla multiculturalità, alla convivenza civile, all'integrazione, e quindi allo scambio culturale e alla circolazione di idee, al dialogo interreligioso e al mercato comune³.

Se ampliamo lo sguardo al sistema Ostia-Portus, ovvero alla città di Ostia legata strettamente al grande porto di Roma imperiale, allora i temi diventano quelli di una vocazione bimillenaria del territorio alla circolazione internazionale. Infine, perché oggi Ostia è al centro di una rete internazionale di studio con università e istituti europei di ricerca.

Abbiamo perciò costruito una narrazione archeologica funzionale a creare la cornice di valori europei (o universali, che dir si voglia), presentando un progetto sostenibile nel lungo periodo nel quale abbiamo messo a sistema tutte le attività già in essere o in fase di progettazione pensate già nell'ottica della didattica, della comunicazione, del coinvolgimento dei pubblici di prossimità, all'attenzione ai pubblici internazionali. Nello specifico il progetto si articola su tre livelli paralleli:

Livello 1: sviluppare i temi della multiculturalità, dell'accoglienza e dell'integrazione nel mondo antico per rifletterli sul presente:

- educazione al Patrimonio comune attraverso la nuova pannellistica, già disponibile bilingue *onsite* e *online* sul sito *web* del Parco⁴ che prevedrà anche la possibilità della navigazione da *mobile* grazie a un'app in undici lingue europee ed extraeuropee;
- educazione al Patrimonio comune attraverso il coinvolgimento attivo delle scuole del territorio nelle attività didattiche rivolte alle scuole primarie; progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti delle scuole superiori; videolaboratori online realizzati

² Si veda il sito *web* della Commissione Europea nella sezione dedicata al *Marchio del Patrimonio Europeo*: <https://culture.ec.europa.eu/it/cultural-heritage/initiatives-and-success-stories/european-heritage-label> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

³ LO BLUNDO 2023.

⁴ Pannellistica di Ostia antica sul sito *web* del Parco in lingua italiana: <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/pannelli-didattici/> e in lingua inglese: <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/en/educational-panels/> (ultimo accesso 2 dicembre 2023). Per una sintetica presentazione del progetto, si vedano TEMPESTA, TULLI 2021, pp. 18-19.

durante la pandemia da COVID-19 durante il primo *lockdown* del 2020⁵; da ultimo il progetto “*I cantieri della didattica*”⁶;

Livello 2: puntare sulla comunicazione bilingue:

- nuova pannellistica bilingue;
- sezioni del sito *web* pensate per il pubblico di lingua inglese⁷;
- contenuti *social* anche in lingua inglese su Instagram e Twitter, mentre su Facebook la scelta strategica è quella di concentrarsi sul pubblico di prossimità e in generale italiano;

Livello 3: continuare a essere fulcro di una rete internazionale di studiosi e ricercatori afferenti a Università e Istituti europei:

- apertura a progetti di ricerca di istituti e università estere;
- collaborazione a convegni, in Italia e all'estero, su tematiche relative a Ostia e il Mediterraneo;
- collaborazione a mostre, in Italia e all'estero.

Queste attività, già in parte avviate nel corso degli anni scorsi, sono attuate anche oggi.

In particolare nel corso del 2022 è stato avviato un progetto pilota (“*Archeologia Pubblica a Ostia antica*”), nato in seno a un finanziamento specifico ottenuto grazie a un piccolo bando esclusivo per i siti aderenti alla rete del *Marchio del Patrimonio Europeo*⁸, volto a individuare due tipologie di pubblici, o meglio di non-pubblici nei confronti del Parco: si tratta delle comunità di minoranza etnica e linguistica che vivono nel territorio e che non frequentano i luoghi della cultura del Parco, e dei gruppi Scout del territorio, che solitamente vedono nei prati di Ostia e di *Portus* dei terreni di gioco, ma non li legano con la cura del proprio patrimonio culturale⁹.

Per questo progetto pilota, il Parco archeologico di Ostia antica ha lavorato in collaborazione con Scuolemigranti - Rete per l'integrazione linguistica e sociale di Roma¹⁰, e con il gruppo Scout Roma 59 di Casal Palocco. Il progetto è portato avanti nel 2023-2024 e si inserisce, per quanto riguarda la collaborazione con Scuolemigranti, nel solco di un dibattito già avviato in ambito museale a livello nazionale, con l'obiettivo di rendere Ostia antica un luogo familiare e un patrimonio culturale e identitario comune.

Il tema dell'apertura dei musei/luoghi della cultura a migranti/rifugiati/comunità di minoranza etnica e linguistica attraverso progetti mirati di didattica e archeologia pubblica si sta sviluppando negli anni più recenti: aprifila in tal senso è stato il Museo Egizio di Torino che già nel 2018 ha organizzato un *workshop* in merito¹¹.

Tra i progetti di coinvolgimento di migranti o rifugiati attualmente attivi si cita a titolo d'esempio il progetto “*Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità*”, promosso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bergamo e Brescia¹².

⁵ Disponibili sul sito *web* del Parco: <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/servizi-educativi/ostia-per-la-scuola/>. Si veda in merito BARBERA *et al.* 2021.

⁶ Progetto finanziato con *Grant Agreement* GA.DGII.692.2023 dal Consiglio d'Europa nell'ambito dell'Azione “*European Heritage Days 2021-2022*”.

⁷ <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/en/home/> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

⁸ Progetto finanziato con *Grant Agreement* GA.DGII.361.2022 dal Consiglio d'Europa.

⁹ Sul tema del coinvolgimento dei gruppi Scout in progetti di archeologia pubblica, con un *focus* sul progetto in questione e la discussione dei risultati, si veda DI COLA, LO BLUNDO *cs.*

¹⁰ <https://www.scuolemigranti.org/> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

¹¹ *Musei e Migranti* 2022.

¹² COMINELLI, SOLANO 2023.

Ostia antica era nell'antichità una città cosmopolita, in cui convergevano persone provenienti da ogni parte del Mediterraneo: un vivace *melting pot* di individui, gruppi etnici e civiltà aperti all'intesa, agli scambi e al dialogo.

In virtù di questa vocazione il Parco archeologico di Ostia antica ha voluto coinvolgere le comunità di minoranza etnica e linguistica rendendole attivamente partecipi della storia del territorio, sia sul piano della conoscenza che su quello della divulgazione, nel quadro di un'azione pubblica di tutela, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future dell'eredità culturale e in sintonia con i principi fondanti della Convenzione di Faro, sul valore dell'eredità culturale per la società.

In questo senso si rivolge a quei residenti del nostro territorio che più difficilmente si avvicinano spontaneamente ai luoghi della cultura, per motivazioni varie che possono essere linguistiche, culturali, di integrazione¹³.

Il tema del dialogo interculturale è stato declinato in cinque capitoli attraverso i quali i partecipanti non solo hanno avuto strumenti per conoscere il passato e la città antica nella quale si trovano, ma hanno potuto raffrontarli con l'oggi, con la propria vita calata nel contemporaneo, in uno scambio che è stato davvero un dialogo proficuo.

Di tutto il progetto è stato realizzato un video, disponibile sul canale *Youtube* del Parco¹⁴, che ripercorre le tappe dello svolgimento del progetto, il cui punto di forza è, tra l'altro, la sua replicabilità. Il progetto è stato rifinanziato anche per il 2023-2024, questa volta con fondi ministeriali, ed è portato avanti come nel 2022 in collaborazione con Scuolemigranti per quanto riguarda le persone di minoranza etnica e linguistica, accompagnate e formate dall'archeologo Franco Tella, da anni colonna portante delle attività didattiche di Ostia antica, mentre i rapporti con i gruppi Scout e l'organizzazione delle attività sono seguiti dall'archeologa Valeria Di Cola che ha maturato una pluriennale esperienza in progetti di archeologia pubblica¹⁵.

Di tutt'altro genere, ma che fa in qualche misura da ponte tra la dimensione europea nella quale il Parco è calato e le iniziative di ricerca di stampo internazionale di cui il Parco è partner, è stato il Progetto "Fosphora" (*Fos-Ostie-Portus: Harbours of Roman Antiquity*), un progetto internazionale finanziato da A*Midex Foundation in seno all'Università di Aix-Marseille.

Il progetto, di natura archeologica, ha coinvolto diversi enti di ricerca stranieri e italiani, tra cui l'Ecole Française de Rome, la British School at Rome e l'University of Southampton, il Cnrs, l'INRAP, il Centre Camille Jullian e le Marais du Viguierat, e ha riguardato due siti portuali del Mediterraneo antico: Fos-sur-mer, l'antico porto di *Fossae Marianae*, e *Portus*, ovvero il grande porto di Roma imperiale, voluto dall'imperatore Claudio, inaugurato da Nerone e completato da Traiano.

Il progetto era articolato in quattro *workpackages*, tre dei quali dedicati alla ricerca, e dunque agli aspetti geomorfologici, cartografici ed epigrafici, mentre il quarto *workpackage* era improntato alla *dissemination*, prevedendo la scrittura e l'aggiornamento di un *blog* sul Carnet-Amidex per tutta la durata del progetto¹⁶, e soprattutto realizzando due mostre gemelle, una al Musée Départemental Arles Antiques nella primavera del 2022¹⁷ e l'altra ancora in corso al

¹³ LO BLUNDO 2023.

¹⁴ <https://youtu.be/C0nWG8mrU4w?si=pnPAR3qOZ9bOT8sa> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

¹⁵ Proprio per il suo carattere di apertura verso categorie di pubblico non facilmente raggiungibili, e per la sua aderenza agli intendimenti del Marchio del Patrimonio Europeo, il Parco archeologico di Ostia antica è stato premiato con *Special Mention* agli *ECTN Awards - History and Heritage Tourism* a Paphos, Cipro, il 19 ottobre 2023: <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/eventi/ectn-awards-il-parco-vince-la-special-mention/> (ultimo accesso 2 dicembre 2023) ed è stato scelto come *best practice* in occasione dell'European Heritage Label Forum che si è svolto nell'aprile 2024 ad Anversa.

¹⁶ I *post* sono consultabili sul *Carnet Hypotheses* (blog) di Amidex: <https://amidex.hypotheses.org/?s=fosphora> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

¹⁷ <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/mostre/fosphora-in-mostra> (ultimo accesso 2 dicembre 2023).

Museo delle Navi di Fiumicino dall'ottobre 2022, e la redazione di un catalogo di impianto prettamente divulgativo¹⁸.

[M.L.B.]

IL CONTRIBUTO DELLE UNIVERSITÀ E DEGLI ISTITUTI EUROPEI ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI DIVULGAZIONE

Tra gli elementi che sono stati certamente determinanti ai fini del riconoscimento del *Marchio del Patrimonio Europeo* di Ostia deve essere annoverata la lunga e consolidata collaborazione tra il Parco archeologico (e, ancor prima, la Soprintendenza Archeologica di Ostia) con gli istituti, le accademie, le università e gli enti di ricerca dei paesi comunitari attivi in Italia.

Tale collaborazione si manifesta in primo luogo nel numero e nella varietà dei progetti di ricerca condotti a Ostia e a *Portus* da *équipes* europee sulla base di accordi e convenzioni e/o di concessioni di scavo e ricerca archeologica o da singoli ricercatori sulla base di autorizzazioni di studio, ma anche dei convegni internazionali, delle pubblicazioni scientifiche e delle iniziative divulgative curate congiuntamente dal Parco e dai soggetti europei.

I paesi maggiormente attivi a Ostia e a Porto sono quelli dell'Europa settentrionale e, segnatamente, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Finlandia, la Germania e la Gran Bretagna, seguiti dalla Spagna, unico paese rappresentato tra quelli dell'Europa meridionale.

L'Austria è certamente tra i paesi europei più attivi nella ricerca archeologica a Ostia, sia attraverso l'Österreichisches Historisches Institut sia attraverso i singoli atenei. La stretta collaborazione tra l'istituto e il Parco archeologico di Ostia antica si è di recente concretizzata nell'organizzazione, insieme all'Academia Belgica, di un convegno internazionale dedicato al III secolo d.C. a Ostia e a Porto, dal titolo *Urbs in transitum: innovazione tradizione tra Roma e Ostia nel III secolo*, che in quattro dense giornate svoltesi a Roma e a Ostia antica tra il 4 e il 7 ottobre 2023 ha coinvolto oltre cinquanta studiosi di diversa provenienza¹⁹.

L'Istituto organizza inoltre conferenze mirate all'approfondimento di tematiche legate all'archeologia ostiense: negli ultimi anni, si possono ricordare la conferenza di Stella Falzone dedicata alla produzione della pittura parietale di Ostia (18 marzo 2019) e quella di Silvia Alegiani e Jonas Zweifel dedicata a Ostia antica tra materia e architettura (23 maggio 2022)²⁰.

Per quanto riguarda le indagini archeologiche vere e proprie, va segnalato lo scavo condotto nel 2022 dall'Institut für Antike della Karl-Franzens-Universität Graz²¹, sotto la direzione di Marcello Turci, nel quadrante sud-occidentale di Ostia e, segnatamente, nell'Edificio IV, XVII, 4, che ha messo in luce un complesso architettonico di eccezionale sviluppo monumentale, con tutta probabilità identificabile con il *praetorium* tardo-antico di Ostia²².

¹⁸ MARTY *et al.* 2023.

¹⁹ https://www.oehirom.it/convegni/2023-10-04_437 (ultimo accesso 9 gennaio 2024), organizzato dall'Universität Graz, dall'Université de Louvain e dal Parco archeologico di Ostia antica con il supporto dell'Österreichische Historische Institut e dell'Academia Belgica.

²⁰ https://www.oehirom.it/convegni/2019-03-18_212 (ultimo accesso 9 gennaio 2024); https://www.oehirom.it/convegni/2022-05-23_396 (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

²¹ Concessione di scavo rilasciata dalla DG-ABAP con decreto n. 528 del 6 maggio 2023; lo scavo vero e proprio è stato preceduto nel 2019-2021 da due campagne di indagini geofisiche i cui risultati sono stati pubblicati nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://data.d4science.net/kqMx>; ultimo accesso 9 gennaio 2024) e nel contributo di TURCI *et al.* 2020, pp. 15-40.

²² L'edificio fu individuato nel corso delle indagini condotte dal Deutsches Archäologisches Institut in collaborazione con l'American Academy in Rome sotto la direzione di Michael Heinzlmann e Archer Martin tra gli anni '90 del secolo scorso e i primi anni 2000: sui risultati di queste ricerche, che hanno prodotto un'ampia bibliografia, si veda da ultimo HEINZELMANN 2020.

I risultati preliminari della campagna di scavo sono stati condivisi con il pubblico nel corso di una visita guidata organizzata in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2022 (24 settembre 2022).

Un'articolata e approfondita attività di rilievo, studio e analisi, combinata con prospezioni geofisiche non invasive, ha caratterizzato il progetto di ricerca sulle "Case a Giardino", condotto tra il 2019 e il 2023 nell'ambito del programma "Living in Antiquity" dall'Institut für Kulturgeschichte der Antike (IKAnt) dell'Österreichische Akademie der Wissenschaften sotto la direzione di Peter Ruggendorfer con la collaborazione di Stella Falzone e Ingrid Adenstedt²³.

Infine, tra le ricerche individuali va ricordato il progetto di Alice Landskron, della Karl-Franzens-Universität Graz, relativo alle sculture delle *domus* ostiensi²⁴: la collaborazione con il Parco archeologico ha portato all'organizzazione di una sessione al XIX Convegno Internazionale di Archeologia Classica svoltosi a Bonn e a Colonia nel 2018 dal titolo *Trade and Commerce in the Harbour Town of Ostia*, e alla successiva pubblicazione degli atti²⁵.

Il Belgio è altrettanto ben rappresentato, principalmente grazie alla stretta collaborazione con l'Academia Belgica, con la quale il Parco ha organizzato diversi convegni e iniziative scientifiche, ma anche attraverso le indagini condotte ormai da diversi anni nei quartieri occidentali di Ostia dalle università di Liège, Louvain e Namur.

Tra queste ultime si segnalano, in particolare, le ricerche condotte nell'edificio della *Schola* del Traiano a partire dal 2010 dall'Université de Liège (e ancor prima dall'Université de Lyon), dapprima sotto la direzione di Jean-Marc Moret e quindi di Thomas Morard, che hanno permesso di ricostruire la storia edilizia del complesso, a partire dalla costruzione della *Domus* dei Bucrani di epoca tardo-repubblicana²⁶.

Concluse le ricerche alla *Schola* del Traiano, nel 2022 la stessa *équipe* ha avviato un nuovo progetto ("*Early Ostia Revisited*") a scala più ampia, mirato all'indagine delle trasformazioni dei quartieri occidentali di Ostia, che prevede attività di studio della documentazione esistente, indagini geofisiche, carotaggi e rilievi: la prima campagna di indagini geofisiche e carotaggi (diretti rispettivamente da Frank Vermeulen e Ferréol Salomon) si è svolta nell'estate del 2023²⁷.

Al medesimo ateneo è affiliato anche Grégory Mainet, le cui ricerche sono focalizzate principalmente sulle strade ostiensi e sulla storia degli scavi ostiensi nella prima metà del XX secolo, nel quadro del contesto politico, economico e culturale dell'epoca²⁸.

Ampie e variegata sono anche le ricerche condotte dalle *équipes* e dai singoli studiosi afferenti all'Université de Louvain e all'Université di Namur, impegnate da alcuni anni nello studio e, più recentemente, nello scavo della *Domus* del Portico di Tufo, sotto la direzione di Marco Cavalieri e Julian Richard, nell'ambito dei progetti "*OSTIA ReLOAded. Reconstructing*

²³ Per la descrizione del contenuto e degli obiettivi del progetto, si rimanda alle informazioni contenute nella pagina web <https://www.oew.ac.at/oelai/forschung/altertumswissenschaften/einzelforschungen/case-a-giardino-in-ostia> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). I risultati delle prospezioni geofisiche sono pubblicati nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia al link <https://data.d4science.net/rsyF> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). È prossima la pubblicazione della monografia finale.

²⁴ Sul progetto, si veda la pagina web <https://www.alicelandskron.at/ostia> (ultimo accesso 9 gennaio 2024); alla *Domus* della Fortuna Annonaria è dedicato il contributo di LANDSKRON 2018.

²⁵ Gli atti del convegno sono stati pubblicati in LANDSKRON, TEMPESTA 2020.

²⁶ Per una sintesi (non aggiornata) delle ricerche condotte dall'Université de Liège, si veda MORARD *et al.* 2015, oltre ai numerosi contributi più recenti dello stesso autore su aspetti specifici della ricerca (per l'elenco dei quali si rimanda alla bibliografia disponibile al link <https://orbi.uliege.be/ph-search?uid=u214083> (ultimo accesso 9 gennaio 2024); si attende invece la pubblicazione della monografia finale.

²⁷ Su concessione per indagini non invasive rilasciata dal Parco archeologico di Ostia antica, su delega della DG-ABAP, con decreto n. 36 del 29 maggio 2023.

²⁸ Il tema delle strade è oggetto della tesi di dottorato *Divisis angiportis et plateis constitutis: la rue comme témoin du développement urbain de la cité d'Ostie (IVe siècle av. J.-C. – VIe siècle ap. J.-C.)*, completata nel 2021 e attualmente in corso di pubblicazione: parte dei risultati preliminari sono stati pubblicati nei contributi MAINET 2022, pp. 39-62 e MAINET 2023, pp. 9-43. Il secondo progetto di ricerca, dal titolo "*L'invention d'Ostie dans la première moitié du XXe s.: la discipline archéologique face aux enjeux politiques, économiques et culturels de son temps*", è tuttora in corso.

Life in Ostia along the Decumanus” (2019-2021) e “*OSTIUM. Ostia’s Transformation – Investigating an Urban Model*” (2022-2024).

Grazie a questi ultimi si stanno progressivamente riportando alla luce le fasi più antiche (tardo-repubblicane e proto-imperiali) dell’edificio, in precedenza solo parzialmente indagate²⁹.

All’Université de Louvain afferiscono anche singoli studiosi ai quali si devono studi puntuali su edifici e/o filoni di ricerca specifici, tra i quali si possono ricordare Paolo Tomassini, che ha recentemente pubblicato una monografia sul Caseggiato delle Taberne Finestrate (adiacente alla *Domus* del Portico di Tufo), oltre a vari contributi sulla pittura ostiense³⁰, e Martina Marano, le cui ricerche sono soprattutto focalizzate sul Caseggiato dei Lottatori e sui rivestimenti pavimentali e parietali ostiensi³¹.

Numerose sono le iniziative scientifiche svolte in collaborazione tra l’Accademia Belgica e il Parco archeologico di Ostia antica e, ancora prima, la Soprintendenza Archeologica di Ostia: tra le più significative, si possono ricordare il convegno internazionale *Ostia Antica. Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité* (Roma-Ostia antica, 22-24 settembre 2014), i cui atti sono stati pubblicati nel 2018 a cura di Clare De Ruyt, Thomas Morard e Françoise Van Haeperen³², e l’Incontro Internazionale dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca *Ricerche archeologiche alla Foce del Tevere* (Roma-Ostia antica, 18-20 dicembre 2018)³³.

Tra le iniziative più recenti, oltre al già menzionato convegno *Urbs in Transitum*, possono essere ricordati alcuni *workshops* dedicati a temi più specifici, quali *Ricerche archeologiche a Ostia* (Roma, Accademia Belgica, 24 maggio 2021)³⁴, “*Con dottrina e amore*”. *Guido Calza a Ostia, 1912-1946* (Roma, Accademia Belgica, 28 settembre 2022)³⁵, *Ostia in guerra: tracce del secondo conflitto mondiale alla foce del Tevere* (Roma, Accademia Belgica, 19 settembre 2023)³⁶.

²⁹ Per una sintesi dei contenuti e degli obiettivi del progetto “*OSTIUM*” si rimanda al sito web <https://www.ostium-arc.be/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), che contiene una pagina dedicata anche al precedente progetto “*OSTIA ReLOAded*”. Dopo due campagne di studio e documentazione, nel 2022 sono stati avviati scavi sistematici, sulla base della concessione di scavo annuale rilasciata dalla DG-ABAP con decreto n. 571 del 13 maggio 2022 e della concessione di scavo triennale n. 586 del 11 maggio 2023. I risultati della campagna 2022 sono pubblicati sul Geoportale Nazionale per l’Archeologia (<https://data.d4science.net/QNV5>; ultimo accesso 9 gennaio 2024); per un bilancio preliminare delle ricerche si rimanda a CAVALIERI *et al.* 2022, pp. 51-92. Lo scavo all’interno della *Domus* del Portico di Tufo si inserisce all’interno di una lunga collaborazione con le università di Namur e di Louvain, iniziata negli anni Novanta con le ricerche condotte all’interno del Tempio dei *Fabri Navales*, dirette da Clare De Ruyt: tra la corposa bibliografia dedicata alle indagini condotte nell’edificio, si segnala in particolare DE RUYT, VAN HAEPEREN 2018, pp. 155-166. Non si può inoltre dimenticare il monumentale lavoro condotto dalla stessa Françoise Van Haeperen sugli edifici cultuali di Ostia, ma anche del territorio ostiense e di *Portus*, pubblicato nella collana *Fana, Tempia, Delubra. Corpus dei luoghi di culto dell’Italia antica (FTD)* (VAN HAEPEREN 2019).

³⁰ Per il Caseggiato delle Taberne Finestrate, ci si limita a ricordare la monografia finale (TOMASSINI 2022), rimandando alla bibliografia ivi citata per i contributi precedenti; per quanto riguarda lo studio della pittura ostiense, che si iscrive all’interno del progetto post-dottorale “*Décorer le port de Rome: étude technique, archéologique et archéométrique de la peinture murale d’Ostie et des ateliers de peintres*”, si rimanda all’elenco delle pubblicazioni alla pagina web <https://cv.hal.science/paolo-tomassini> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

³¹ Oltre al contributo già citato di CAVALIERI *et al.* 2022, pp. 51-92, si ricordano in particolare MARANO 2020, pp. 339-348 e MARANO, TOMASSINI 2022, pp. 173-190.

³² DE RUYT *et al.* 2018.

³³ Per il programma del convegno, organizzato dall’Accademia Belgica, dal Parco archeologico e dall’Università “Sapienza” con il supporto dell’Université de Liège e dell’Istituto Storico Belga di Roma, si rimanda alla pagina web https://www.academia.edu/37806988/RICERCHE_ARCHEOLOGICHE_ALLA_FOCE_DEL_TEVERE_Primo_Incontro_Internazionale_dei_Dottorandi_e_Dottori_di_Ricerca (ultimo accesso 9 gennaio 2024); gli atti sono editi in MAINET, GRAZIANO 2022.

³⁴ <https://www.academiabelgica.it/events/conferenza/ricerche-archeologiche-ostia> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), organizzata da Marco Cavalieri (Université de Louvain) e da Julian Richard (Université de Namur) in collaborazione con il Parco archeologico di Ostia antica.

³⁵ <https://www.academiabelgica.it/events/workshop/con-dottrina-e-amore-guido-calza-ostia-1912-1946?language=it> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), evento organizzato da Grégoire Mainet (Université de Liège) in collaborazione con il Parco archeologico di Ostia antica.

³⁶ <https://www.academiabelgica.it/events/workshop/ostia-guerra-tracce-del-secondo-conflitto-mondiale-alla-foce-del-tevere> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), evento organizzato da Martina Marano (Université de Louvain) in collaborazione con il Parco archeologico di Ostia antica.

Tra le iniziative di carattere divulgativo condotte in collaborazione tra l'Accademia Belgica e il Parco archeologico deve anche essere segnalata la pubblicazione, nel 2020, di un numero monografico della rivista *Forma Urbis* dedicata all'area archeologica di Ostia antica³⁷.

Un posto importante negli studi ostiensi spetta anche alla Finlandia e, in particolare, all'Institutum Romanum Finlandiae, che già negli anni Settanta del secolo scorso promosse lo studio e la pubblicazione del *corpus* dei *Lateres Signati Ostienses*, a cura di Margareta Steinby in collaborazione con Helen Tapio e Heikki Solin³⁸.

Più di recente, l'istituto ha finanziato il progetto “*Segregated od Integrated: Living and Dying in the Harbour City of Ostia*”, condotto dall'Università di Tampere sotto la direzione di Arja Karivieri: oltre a una messe di contributi scientifici dedicati in particolare alla cultura materiale, il progetto ha avuto come esito finale un'importante mostra dal titolo *Ostia, gateway to Rome*, che si è svolta presso il Museum Centre Vapriikki tra il 31 ottobre 2019 e il 10 maggio 2020³⁹.

Come gli altri istituti di cultura stranieri, anche l'Institutum Romanum Finlandiae organizza seminari e giornate di studio dedicate a Ostia antica: tra le più recenti, si possono ricordare la conferenza sull'archeologia del distretto portuense (26 gennaio 2022) e la giornata di studi dedicata alla natura e al verde a Ostia antica (21 giugno 2023), organizzata in collaborazione con il Parco archeologico⁴⁰.

Anche la Francia, in particolare attraverso l'École Française de Rome, riveste un ruolo estremamente significativo negli studi dedicati ai porti di Roma, in qualità di promotore, insieme dapprima alla Soprintendenza e poi al Parco archeologico, dei Seminari Ostiensi, periodica occasione di confronto e dibattito tra i componenti della comunità scientifica che si raccoglie intorno a Ostia e a *Portus*⁴¹, ma anche di altri convegni dedicati a tematiche più specifiche, come l'incontro di studio dedicato alle ricerche sui magazzini romani (Roma, 13-15 aprile 2011) o più ampie, come i seminari *Roma, Tevere, Litorale* (2016-2017) e il convegno *Tra Roma e il mare* (2019-2020), organizzati in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre⁴².

L'École Française de Rome è inoltre da anni impegnata nello scavo e nello studio dei magazzini e delle infrastrutture idriche e portuali di Ostia e *Portus*: tra i progetti più importanti, possono essere ricordati lo studio dei Grandi *Horrea* e del *castellum aquae* di Ostia⁴³, ma soprattutto le indagini nei Magazzini Traianei e sul molo nord-sud di *Portus*⁴⁴, condotte sotto la direzione di Evelyne Bukowiecki.

Queste ultime si sono svolte nell'ambito di un più ampio protocollo di intesa finalizzato allo studio e alla valorizzazione dei porti imperiali, sottoscritto nel 2018 con il Parco

³⁷ *Forma Urbis* 2020.

³⁸ STEINBY 1977-1978.

³⁹ Il catalogo della mostra è pubblicato da KARIVIERI 2020. Si veda anche la pagina *web* dedicata al progetto, al link <https://projects.tuni.fi/ostia/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁴⁰ <https://irfrome.org/it/26-1-conferenza-sullarcheologia-del-distretto-portuense/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024); <https://irfrome.org/it/21-6-la-natura-e-il-verde-in-ostia-antica/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁴¹ La prima edizione del Seminario Ostiense si è svolta nel 2012. Gli atti del Terzo e del Quarto Seminario Ostiense (2015 e 2016) sono pubblicati in CÉBEILLAC-GERVASONI *et al.* 2018 e LAUBRY, ZEVI 2018, quelli del Quinto e del Sesto (2018 e 2019) in CALDELLI *et al.* 2021 e CALDELLI *et al.* 2023. Sono in preparazione gli atti del Settimo Seminario (2021); da ultimo si è tenuto l'Ottavo Seminario Ostiense (21-23 marzo 2024).

⁴² TRAVAGLINI *et al.* 2017; <https://romatevere.hypotheses.org/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024); <https://trromaeilmare.confnow.eu/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁴³ BOETTO *et al.* 2016, pp. 177-226 (Grandi *Horrea*); BUKOWIECKI *et al.* 2008 (*castellum aquae*).

⁴⁴ Le ricerche archeologiche sul molo nord-sud, finanziate nell'ambito del programma quinquennale “*Ostia-Portus, hub dell'impero romano*” (2017-2021) e da ultimo autorizzate con concessione di scavo della DG-ABAP rilasciata con decreto n. 1054 del 22 agosto 2022, si sono concluse nel 2022; il progetto è illustrato alla pagina *web* <https://www.efrome.it/it/ostieportus> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), mentre i risultati delle indagini sono pubblicati sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia al link <https://data.d4science.net/MV64> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), oltre che in una serie di contributi a firma del direttore di scavo e dei suoi collaboratori (da ultimo, BUKOWIECKI *et al.* 2023).

archeologico di Ostia antica, che ha visto coinvolte anche la British School at Rome, la University of Southampton e l'Universidad de Huelva⁴⁵, tra i cui esiti più rilevanti si annovera il progetto “*Fosphora*”, già ricordato in precedenza, che ha avuto risvolti importanti, oltre che dal punto di vista scientifico, anche in tema di divulgazione e valorizzazione.

Alla disseminazione presso il pubblico non specialistico sono stati orientati anche i *tour* guidati e gli *ateliers* sui materiali archeologici periodicamente organizzati dall'*équipe* di scavo sul cantiere, diversi dei quali si sono svolti in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio dal 2018 al 2022.

A partire dal 2023, l'École Française de Rome ha inoltre avviato, insieme all'Université de Bordeaux, un nuovo progetto di ricerca volto all'indagine delle latrine pubbliche e private documentate o comunque individuabili nell'area archeologica di Ostia antica: il progetto “*SAYHLOR*” (acronimo di “*Sanitation, Alimentation, Hygiene: The Latrines of Ostia, Port of Rome*”), finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche e diretto da Alain Bouet, ha finora previsto due campagne di scavo nel corso della primavera e dell'autunno 2023, cui seguiranno ulteriori campagne nel 2024 e nel 2025⁴⁶.

I risultati dei primi scavi, ancora inediti, sono stati presentati al pubblico in occasione di due visite guidate organizzate dall'*équipe* di scavo in collaborazione con il Parco archeologico di Ostia antica in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia (16-18 giugno 2023) e delle Giornate Europee del Patrimonio (23-24 settembre 2023), che hanno ricevuto grande apprezzamento da parte dei visitatori.

Per quanto riguarda la Germania, tra i progetti di ricerca di maggiore longevità deve essere ricordato l'“*Ostia Forum Project*”, condotto dall'Humboldt Universität Berlin sotto la direzione scientifica di Axel Gering, in continuità con le indagini effettuate nel 2008-2010 da una missione congiunta dello stesso ateneo con la University of Kent: le indagini, che prevedono attività di rilievo, indagini geofisiche e scavi archeologici, sono focalizzate sull'area forense di Ostia e sugli edifici circostanti e hanno apportato un significativo incremento alla conoscenza delle fasi repubblicane e tardo-antiche dell'area⁴⁷.

Ancora a un contesto decisamente tardo, quello della Basilica Costantiniana della *Regio V*⁴⁸, sono dedicate le ricerche della missione congiunta del Deutsches Archäologisches Institut, dell'Universität zu Köln, dell'Universität Bonn dirette da Norbert Zimmermann, Michael Heinzemann e Sabine Feist, in collaborazione con Emanuela Borgia (Università di Roma Sapienza), avviate nell'estate del 2023 nell'ambito di un progetto di ricerca pluriennale⁴⁹.

⁴⁵ Tra i frutti di questa stretta collaborazione, ancor prima della sottoscrizione del protocollo, può essere annoverata la pubblicazione di un numero monografico della rivista *Forma Urbis* (2016).

⁴⁶ Sul progetto, si veda la pagina *web* dedicata <https://www.efrome.it/it/la-ricerca/programmi/dettagli-programmi/sahylor> (ultimo accesso 9 gennaio 2024); lo scavo è stato avviato sulla base della concessione rilasciata dalla DG-ABAP con decreto n. 377 del 4 aprile 2023.

⁴⁷ Gli scavi, interrotti dopo il 2019 a causa della pandemia, sono ripresi nel 2023 a seguito del rilascio della concessione di scavo con decreto della DG-ABAP n. 717 del 05.06.2023; i risultati della campagna 2019 sono pubblicati sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia al link <https://data.d4science.net/cDCe> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). Per la descrizione dettagliata del progetto e la bibliografia più aggiornata si rimanda al sito *web* del progetto, all'indirizzo <http://ostiaforumproject.com/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). Tra le pubblicazioni principali si ricordano GERING 2018, dedicato alle fasi tardo-antiche, e GERING *et al.* 2022, pp. 221-266, sulla recente scoperta di un santuario repubblicano al di sotto delle *tabernae* a sud-est del Foro.

⁴⁸ La basilica fu individuata e indagata con saggi di scavo puntuali nel corso delle campagne di prospezioni geofisiche e saggi stratigrafici mirati del Deutsches Archäologisches Institut e dell'American Academy in Rome (v. *supra*, nota 21).

⁴⁹ Sul progetto e sui risultati preliminari della campagna 2023 si veda la pagina *web* <https://www.dainst.org/newsroom/noslug/82> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). Il progetto è finanziato dalla Deutsche Forschungsgesellschaft (DFG); la concessione di scavo (triennale) è stata rilasciata dalla DG-ABAP con decreto n. 874 del 28 giugno 2023.

Nel corso della prima campagna di scavo è stata portata in luce (e successivamente reinterrata) la zona absidale e presbiteriale della basilica: i risultati preliminari sono stati presentati nell'ambito di due visite guidate al cantiere di scavo, organizzate in collaborazione con il Parco archeologico a conclusione della campagna di scavo e in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, con l'intento di condividere sia con la comunità scientifica sia con il pubblico non specialistico i dati emersi dallo scavo⁵⁰.

Tra le ricerche individuali condotte negli ultimi anni da studiosi affiliati ad atenei tedeschi si possono ricordare in particolare quelle di Silvia Diani (Universität zu Köln) sulla Necropoli Laurentina⁵¹ e di Jonas Zweifel (Freie Universität Berlin) sulle Terme dell'Invidioso, i cui risultati preliminari sono stati presentati in una conferenza, già ricordata, tenutasi presso l'Österreichisches Historisches Institut⁵².

Si devono inoltre menzionare le ricerche di Laura Pecchioli (Humboldt Universität Berlin), in collaborazione con il CNR e l'INGV, concernenti gli eventi sismici in ambito ostiense⁵³, dalle quali è scaturita l'organizzazione, congiunta con il Parco archeologico, del Convegno Internazionale *Hazard and Disaster Risk: Ostia and Portus between hypothesis and reality*, tenutosi a Ostia antica tra il 22 e il 24 giugno 2022⁵⁴.

Infine, va ricordato lo studio sulle fasi tardo-antiche di Ostia condotto nell'ambito di un progetto pluriennale della Julius-Maximilians-Universität Würzburg, sotto la direzione di Marcel Danner ed Elisa Bazzocchi⁵⁵: proprio quest'ultima ricerca ha costituito lo spunto per l'organizzazione, presso il Deutsches Archäologisches Institut, della giornata di studio dedicata ai *signa marmorea* (23 marzo 2023), che ha costituito una recente occasione di discussione e confronto sulla scultura ostiense⁵⁶.

La Gran Bretagna, principalmente attraverso la British School at Rome e la University of Southampton, è stata particolarmente coinvolta negli ultimi anni nello studio del territorio di Isola Sacra⁵⁷ e del complesso degli edifici e delle infrastrutture di *Portus*, oggetto dell'articolato "*Portus Project*"⁵⁸, avviato già alla fine degli anni Novanta del secolo scorso e condotto in collaborazione con una pluralità di istituzioni e di enti di ricerca europei (University of Cambridge, Université de Lyon, Ecole Française de Rome, Centre Camille Jullian e lo stesso Parco archeologico di Ostia antica), in parte formalizzata anche attraverso il già citato protocollo di intesa.

L'eredità di Simon Keay, direttore e coordinatore del progetto, mancato prematuramente nel 2021, è stata raccolta dai suoi più stretti collaboratori e, in particolare, da Peter Campbell e Stephen Kay, che hanno diretto negli ultimi anni rispettivamente le indagini subacquee condotte nell'alveo del Tevere e le indagini geofisiche effettuate nell'area del molo settentrionale del

⁵⁰ Delle iniziative è stata data ampia comunicazione sui siti *web* e sui *social* del MiC, del Parco e del DAI (si veda, a titolo di esempio, <https://cultura.gov.it/evento/visita-guidata-alla-basilica-costantiniana-di-ostia-antica>, ultimo accesso 9 gennaio 2024); le scoperte hanno trovato ampio spazio anche sui media, come Rai News (<https://www.rainews.it/tgr/lazio/video/2023/09/una-basilica-di-eta-costantiniana-scoperta-a-ostia-1efe9525-b167-4652-be31-6cee8dff0753.html>; ultimo accesso 9 gennaio 2024) e Vatican News (<https://www.vaticannews.va/de/welt/news/2023-10/ostia-antike-basilika-konstantin-ausgrabungen-interview-dai.html>, ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁵¹ Confluite nella monografia di recentissima pubblicazione di DIANI 2023.

⁵² Vedi *supra*, nota 19.

⁵³ Tra i vari contributi editi sull'argomento, si segnala da ultimo PECCHIOLI, CANGI 2021, pp. 80-93.

⁵⁴ <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/en/events/hazard-and-disaster-risk-ostia-and-portus-between-hypothesis-and-reality-conference-live-streaming/conference-live-streaming/>, ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁵⁵ La prima fase della ricerca si è conclusa con la pubblicazione del volume di DANNER 2017, sull'architettura residenziale ostiense di epoca tardo-antica; le ricerche in corso sono state finora oggetto di comunicazioni preliminari in convegni.

⁵⁶ <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/ups/2023/03/09/workshop-plastiostienne-abstracts-doc003180.pdf?1678355895000> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁵⁷ I risultati delle ricerche sono confluite nel volume di KEAY *et al.* 2020.

⁵⁸ Per i contenuti e gli obiettivi del progetto, si rimanda al sito *web* dedicato <https://www.portusproject.org/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), all'interno del quale è disponibile anche un'aggiornata bibliografia.

porto di Claudio e nell'area archeologica di Monte Giulio⁵⁹.

Le attività sul campo sono sempre state accompagnate da iniziative scientifiche e di divulgazione, spesso in collaborazione con il Parco archeologico, tra le quali si può ricordare la conferenza tenuta insieme a Cinzia Morelli e Renato Sebastiani sui porti imperiali nell'ambito del ciclo di incontri *Vediamoci a Ostia antica* l'11 settembre 2018⁶⁰, ma anche i diversi *outputs* del già ricordato progetto "*Fosphora*", che ha coinvolto i diversi soggetti impegnati nelle ricerche su *Portus*.

Le infrastrutture portuali di *Portus* sono l'oggetto anche del principale progetto di ricerca spagnolo, condotto dall'Universidad de Huelva sotto la direzione di Javier Bermejo Melendez: il progetto, focalizzato sullo studio, sul rilievo, sull'indagine geofisica e sullo scavo del Molo della Lanterna è stato avviato nel 2018 nell'ambito del progetto "*DEATLANTIR*" (acronimo di "*Del Atlántico al Tirreno*")⁶¹. Anche in questo caso, l'*équipe* dell'Universidad de Huelva si è resa disponibile a organizzare visite guidate al cantiere in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, quando coincidenti con la campagna di scavo (ad esempio nel 2018).

Un secondo importante progetto di ricerca, dal titolo "*Libertos en Ostia*", è stato recentemente avviato dall'Universidad de Santiago de Compostela per il triennio 2022-2024: condotto sotto la direzione di Pedro Manuel López Barja de Quiroga, esso mira a indagare la mobilità sociale e l'identità di gruppo dei liberti ostiensi in una prospettiva multidisciplinare.

Il tema della ricerca è stato oggetto del convegno internazionale *Esclavos y libertos en Ostia (desde finales de la República a Diocleciano)*, organizzato il 15 e 16 giugno 2023 presso la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma⁶².

[C.T.]

CONCLUSIONI

Nella rapida e certamente non esaustiva panoramica delineata nelle pagine precedenti si è cercato di dar conto delle molteplici attività di ricerca, divulgazione e valorizzazione che il Parco e gli istituti di ricerca europei portano avanti, spesso in stretta collaborazione tra loro, perpetuando quella vocazione multiculturale che caratterizzò fin dal principio il sistema Ostia-*Portus*, da sempre luogo di incontro di culture, di lingue e di genti di ogni provenienza.

Questa vocazione, che si declina certamente in modo completamente diverso dal passato, si manifesta oggi nei progetti educativi e divulgativi del Parco, diretti al pubblico di prossimità ma anche a una platea più vasta, con l'obiettivo di superare i confini (politici, sociali, culturali, linguistici) che sono di ostacolo alla piena comprensione e alla profonda condivisione di quella che può essere considerata «eredità comune dell'Europa»⁶³.

⁵⁹ Per i risultati preliminari delle ricerche si rimanda alle schede pubblicate nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia ai *link* <https://data.d4science.net/BvN9> (indagini geofisiche subacquee nel fiume Tevere, 2020); <https://data.d4science.net/gLm1> (indagini geofisiche nell'area settentrionale del molo del porto di Claudio, 2019); <https://data.d4science.net/SiYh> (indagini geofisiche condotte nell'area archeologica di Monte Giulio, 2020-2022), consultate il 9 gennaio 2024, e alla bibliografia pubblicata sul sito del progetto.

⁶⁰ <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/vediamoci-a-ostia-antica/il-porto-degli-imperatori/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁶¹ Per il progetto si rimanda alla pagina *web* dedicata <http://uhu.es/DeAtlantir/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024), con la lista delle relative pubblicazioni, mentre i risultati delle diverse campagne di indagine sono pubblicati nella scheda sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia al *link* <https://data.d4science.net/adzP> (ultimo accesso 9 gennaio 2024). Negli ultimi due anni, sono state svolte esclusivamente attività non invasive (rilievi, prospezioni, carotaggi), autorizzate dal Parco archeologico su delega della DG-ABAP (nell'ultimo anno con decreto trasmesso con prot. 2952 del 27 luglio 2023).

⁶² <https://www.eehar.csic.es/congreso-internacional-esclavos-y-libertos-en-ostia-desde-finales-de-la-republica-a-diocleciano/> (ultimo accesso 9 gennaio 2024).

⁶³ La definizione è tratta dalla *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società* (CETS n. 199), siglata a Faro il 27 ottobre 2005 e ratificata dall'Italia con Legge 1 ottobre 2020, n. 133.

Il tema è quanto mai attuale, e si inserisce in un dibattito internazionale sul ruolo dell'archeologia pubblica (meglio, *public archaeology*⁶⁴) e su progetti che mettano al centro temi quali le migrazioni, la convivenza civile, la multiculturalità. I risultati, per quanto riguarda Ostia antica sono stati sorprendenti a livello di partecipazione e coinvolgimento: l'edizione 2023-2024 del progetto “*Archeologia pubblica a Ostia antica*”, realizzato in collaborazione con la rete Scuolemigranti, ha visto la partecipazione di novanta studenti delle scuole di italiano per stranieri del territorio e si è concluso con una rappresentazione nel teatro di Ostia antica preparata, interpretata e messa in scena dagli studenti stessi.

La stretta collaborazione con Scuolemigranti e il dialogo continuo con gli insegnanti ha permesso di co-costruire le attività del progetto, mettendo in campo quindi un processo di *audience development* noto come *ACED - Audience Centred Experience Design*⁶⁵, applicato per la prima volta in progetti di archeologia pubblica a Ostia antica. Anche il progetto, svoltosi nel 2024 “*I Cantieri della Didattica. Let's built our history!*”, co-finanziato dalla Commissione Europea e rivolto alle scuole elementari del territorio ha visto il coinvolgimento di 200 alunni e la partecipazione agli eventi conclusivi, ancora una volta nel teatro di Ostia antica, di 400 adulti, cioè i genitori dei ragazzi. Un progetto che dunque ha raggiunto 600 persone che vivono nel territorio⁶⁶.

Al tempo stesso, essa si concretizza nell'intensa e multiforme attività di studio che fa del sistema Ostia-Portus un vero e proprio laboratorio di ricerca internazionale, nonché un luogo privilegiato di incontro, di confronto e di aggregazione di una comunità scientifica che continuamente si amplia e si rinnova grazie al ricambio generazionale, perseguendo l'obiettivo comune della conoscenza, della tutela e della valorizzazione di un contesto archeologico, architettonico e paesaggistico di straordinaria rilevanza.

Al di là del numero consistente e dell'estrema varietà, naturalmente condizionata dagli specifici interessi di ricerca, tutti i progetti a cui si è fatto cenno presentano in traccia un elemento comune, che risiede nella volontà di abbattere le tradizionali barriere tra la ricerca e la divulgazione, tra la comunità accademica e il pubblico di non specialisti, orientata a veicolare a una collettività più vasta i risultati delle attività di ricerca, attraverso una comunicazione efficace ma al tempo stesso corretta, ben consapevole da un lato dell'esigenza di semplificare e, dall'altro, della necessità di non dimenticare né banalizzare i propri presupposti scientifici.

Tale attitudine emerge in primo luogo dalla pluralità di iniziative di disseminazione che si accompagnano alla ricerca sul campo, spaziando dalle visite guidate ai cantieri di scavo ai laboratori didattici e alle attività educative, dalla comunicazione sui siti *web* e sui *social media* alle conferenze di carattere divulgativo, fino a operazioni più complesse quali la predisposizione di adeguati apparati informativi e l'organizzazione di allestimenti permanenti o esposizioni temporanee dei reperti di scavo.

Questa positiva apertura verso l'esterno investe tuttavia anche l'ambito più strettamente specialistico: secondo una tendenza ormai ampiamente generalizzata, convegni, conferenze e seminari vengono resi disponibili al pubblico in *streaming* e/o attraverso registrazioni su *Youtube* o altri canali video; la maggior parte delle pubblicazioni archeologiche - siano esse monografie, atti di convegni o articoli su periodici - è ormai in formato *open access*, così come aperti sono i dati relativi ai risultati delle indagini archeologiche, consultabili sul Geoportale Nazionale per

⁶⁴ Si veda sul tema WESTMONT 2022.

⁶⁵ La metodologia ACED è stata sviluppata da Fondazione Fitzcarraldo in seno al progetto co-finanziato dalla Commissione Europea ADESTE+: GARIBOLDI 2022.

⁶⁶ Il progetto è risultato vincitore di un *grant agreement* in seno all'azione del Consiglio d'Europa “*European Heritage Days Stories*”: <https://www.europeanheritagedays.com/Story>: esso è consistito nella realizzazione di laboratori e visite guidate tematiche a Ostia antica, nella preparazione in classe di rappresentazioni teatrali liberamente riadattate da commedie di Plauto e Terenzio e nella messa in scena finale nel teatro di Ostia antica.

l'Archeologia, rilasciato in rete nel luglio 2023⁶⁷. Tutto ciò concorre alla costruzione di un'archeologia realmente pubblica, in quanto a tutti accessibile anche nei suoi aspetti più tecnici e specialistici; un'archeologia pubblica che, grazie all'apporto di tutti i soggetti che vi partecipano, nel caso di Ostia e *Portus* si arricchisce di una dimensione transnazionale e profondamente europea.

[M.L.B., C.T.]

*MiC - Parco archeologico di Ostia antica

marina.loblundo@cultura.gov.it
claudia.tempesta-01@cultura.gov.it

⁶⁷ Per il Geoportale Nazionale per l'Archeologia, si rimanda alla pagina *web* dell'Istituto Centrale per l'Archeologia http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/336/il-geoportale (ultimo accesso 9 gennaio 2024) e ai contenuti correlati.

Bibliografia

APOLLONIO 2023: M. APOLLONIO, “Scavi di Siponto ponte tra culture e processi di pace”, in *Corriere del Mezzogiorno – Vivi la città*, VII, 26.11.2023.

BARBERA *et al.* 2021: M. BARBERA, D. DAFFARA, M. LO BLUNDO, V. PUCCIO, “Ostia antica a casa tua: il piano di comunicazione digitale integrata del Parco archeologico di Ostia antica durante il *lockdown*”, in I. TOFFOLETTI (a cura di), *Chiusi per Covid, aperti per cultura. Musei e Comunicazione digitale. Bilancio e Prospettive* (Atti del Convegno; Roma 2020), Roma, pp. 181-194.

BOETTO *et al.* 2016: G. BOETTO, E. BUKOWIECKI, N. MONTEIX, C. ROUSSE, “Les *grandi horrea* d’Ostia”, in B. MARIN, C. VIRLOUVET (a cura di), *Entrepôts et traffics annonnaires en Méditerranée*, Rome, pp. 177-226.

BUKOWIECKI *et al.* 2008: E. BUKOWIECKI, H. DESSALES, J. DUBOULOZ, *Ostie, l’eau dans la ville. Chateaux d’eau et réseau d’adduction*, Rome.

BUKOWIECKI *et al.* 2023: E. BUKOWIECKI, B. FORNACIARI, F. GALANTI, B. MAGLIOCCHETTI, G. POCCARDI, “Étude archéologique du môle nord-sud de Portus”, in *Bulletin archéologique des Écoles françaises à l’étranger* (<http://journals.openedition.org/baefe/9923>; ultimo accesso 9 gennaio 2024).

CALDELLI *et al.* 2021: M.L. CALDELLI, N. LAUBRY, F. ZEVI (a cura di), *Ostia, l’Italia e il Mediterraneo: intorno all’opera di Mireille Cébelle-Gervasoni* (Atti del Quinto Seminario Ostiense; Roma-Ostia antica 2018), Roma (<https://books.openedition.org/efr/13759>; ultimo accesso 9 gennaio 2024).

CALDELLI *et al.* 2023: M.L. CALDELLI, N. LAUBRY, F. ZEVI (a cura di), *Ostia e Portus dalla Repubblica alla Tarda Antichità: studi di archeologia e di storia urbana sui porti di Roma* (Atti del Sesto Seminario Ostiense; Ostia antica-Roma 2019), Roma (<https://books.openedition.org/efr/48573>; ultimo accesso 9 gennaio 2024).

CAVALIERI *et al.* 2022: M. CAVALIERI, M. MARANO, J. RICHARD, P. TOMASSINI, “Ostie, la Domus del Portico di Tufo et ses pavements: une (re)découverte. Premier bilan des activités louvano-namuroises à Ostia antica (2019-2021)”, in *Musiva & Sectilia* 19, pp. 51-92.

CÉBELLAC-GERVASONI 2018: M. CÉBELLAC-GERVASONI, N. LAUBRY, F. ZEVI (a cura di), *Ricerche su Ostia e il suo territorio* (Atti del Terzo Seminario Ostiense; Roma 2015), Roma (<https://books.openedition.org/efr/3637>; ultimo accesso 9 gennaio 2024).

COMINELLI, SOLANO 2023: C. COMINELLI, S. SOLANO, “Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità”, in C. COMINELLI, S. SOLANO (a cura di), *Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità* (Atti dell’Incontro di Studi Dialoghi intorno al Sacro; Breno 2022), Brescia, pp. 21-58.

DANNER 2017: M. DANNER, *Wohnkultur in spätantiken Ostia*, Wiesbaden.

DE RUYT, VAN HAEPEREN 2018: C. DE RUYT, F. VAN HAEPEREN, “La parcelle du Temple des Fabri Navales (III,II,1-2) dans le contexte des transformations de la Region III”, in DE RUYT *et al.* 2018, pp. 155-166.

DE RUYT *et al.* 2018: C. DE RUYT, TH. MORARD, F. VAN HAEPEREN (a cura di), *Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité* (Actes du colloque international; Roma-Ostia antica 2014), Bruxelles-Roma.

DIANI 2023: S. DIANI, *La decorazione pittorica e in stucco della Necropoli Laurentina di Ostia*, Heidelberg.

DI COLA, LO BLUNDO cs: “From Research to Dissemination. An Experimental Project of Community Archaeology at the Archaeological Park of Ancient Ostia”, in corso di stampa in *Il Capitale Culturale* 29.

Forma Urbis 2016: *Forma Urbis. Portus. Archeologia alle porte di Roma*, anno XXI, n. 12.

Forma Urbis 2020: *Forma Urbis. Ostia antica. Storia e archeologia alle porte di Roma*, anno XXV, n. 1.

GARIBOLDI 2022: A. GARIBOLDI, *Audience Development, the ADESTE journey*, in <https://aced.adeplus.eu/resources/why-aced/audience-development-the-adepte-journey> (ultimo accesso 23 giugno 2024).

GERING 2018: A. GERING, *Ostias vergessene Spätantike. Eine urbanistische Deutung zur Bewältigung von Verfall* (Palilia, 31), Wiesbaden.

GERING *et al.* 2022: A. GERING, S. MENGE, T.B. PEDERSEN, “A recently discovered Republican Altar in the Centre of Ostia. Excavations of the Ostia-Forum-Project (OFP) 2016-2019”, in *RM* 128, pp. 221-266.

- HEINZELMANN 2020: M. HEINZELMANN, *Forma Urbis Ostiae: Untersuchungen zur Entwicklung der Hafenstadt Roms von der Zeit der Republik bis ins frühe Mittelalter*, I, Wiesbaden.
- KARIVIERI 2020: A. KARIVIERI (a cura di), *Life and Death in a Multicultural Harbour City: Ostia Antica from the Republic through Late Antiquity* (ActaInstRomFin, 47), Roma.
- KEAY *et al.* 2020: S. KEAY, M. MILLETT, K. STRUTT, P. GERMONI, *The Isola Sacra Survey: Ostia, Portus and the port system of Imperial Rome*, Cambridge.
- LANDSKRON 2018: A. LANDSKRON, “Skulpturen als Form der Repräsentation. Die dekorative Ausstattung der Villen in Ostia am Beispiel der Domus della Fortuna Annonaria”, in *Forum Archaeologiae* 89/XII (<http://farch.net>; ultimo accesso 9 gennaio 2024).
- LANDSKRON, TEMPESTA 2020: A. LANDSKRON, C. TEMPESTA (a cura di), *Trade and Commerce in the Harbour Town of Ostia* (Keryx, 7), Graz.
- LAUBRY, ZEVI 2018: N. LAUBRY, F. ZEVI (a cura di), *Il territorio di Ostia nei periodi più antichi. Studi ostiensi* (Atti del Quarto Seminario; Roma 2016) (MEFRA 130, 2) (<https://journals.openedition.org/mefra/5117>; ultimo accesso 9 gennaio 2024), Roma.
- LO BLUNDO 2023: M. LO BLUNDO, “Melting pot di ieri e di oggi”, in *Archeo* XXXVI, n. 458, pp. 10-11.
- MAINET, GRAZIANO 2022: G. MAINET, M.S. GRAZIANO (a cura di), *Ad Ostium Tiberis: Proceedings of the Conference Ricerche Archeologiche alla Foce del Tevere* (Studia Academiae Belgicae, 2), Leuven.
- MAINET 2022: G. MAINET, “The Raisings of the Eastern Decumanus at Ostia: a New Reading of Archival Evidence (1908-1924)”, in MAINET, GRAZIANO 2022, pp. 39-62.
- MAINET 2023: G. MAINET, “Prolégomènes à l’étude morphologique des quartiers occidentaux d’Ostie (IVe siècle av. J.-C. – IIe siècle apr. J.-C.)”, in CALDELLI *et al.* 2023, pp. 9-43.
- MARANO 2020: M. MARANO, “Gli archivi come fonte di conoscenza: pavimenti in cementizio inediti dalla V Regio di Ostia”, in *Atti XXV Colloquio AISCOM* (Atti del Convegno; Reggio Calabria 2019), Roma, pp. 339-348.
- MARANO, TOMASSINI 2022: M. MARANO, P. TOMASSINI, “La pittura ad Ostia prima di Adriano: bilancio di una ‘riscoperta’ e prospettive della ricerca”, in MAINET, GRAZIANO 2022, pp. 173-190.
- MARTY *et al.* 2022: F. MARTY, M.-B. CARRE, M. EL AMOURI, C. GENOVESE, M. LO BLUNDO, R. SEBASTIANI, C. VIRLOUVET (a cura di), *D’un port à l’autre. Voyage en Méditerranée romaine entre Arles et Rome. Da un porto all’altro. Viaggio nel Mediterraneo romano tra Arles e Roma*, Aix-Marseille.
- MORARD *et al.* 2015, TH. MORARD, S. AUBRY, CH. BOCHERENS, “L’Université de Liège à Ostia antica: entre héritage et continuité”, in *Bulletin de l’Association Scientifique Liégeoise pour la Recherche Archéologique*, XXVIII, pp. 176-198.
- Musei e Migranti* 2022: A.C. CIMOLI, F. FACCHETTI, A. FASSONE, CH. GRECO, P. MATOSSI (a cura di), *Musei e Migranti. Gli strumenti per l’incontro* (Atti del Workshop internazionale; Torino 2018-2019), Modena.
- PECCHIOLI, CANGI 2021: L. PECCHIOLI, G. CANGI, “Interpretazione degli effetti sismici e analisi dinamica dei collassi in Ostia Antica”, in *Restauro Archeologico* 29,1, pp. 80-93 (https://www.academia.edu/en/79957832/Interpretazione_degli_effetti_sismici_e_analisi_dinamica_dei_collassi_in_Ostia_Antica; ultimo accesso 9 gennaio 2024).
- STEINBY 1977-1978: M. STEINBY, *Lateres signati ostienses* (ActaInstRomFin, 7), Roma.
- TEMPESTA, TULLI 2021: C. TEMPESTA, A. TULLI, “Come una metropoli”, in *Archeo* n. 432, pp. 18-19.
- TOMASSINI 2022: P. TOMASSINI, *Ostie, fenêtres sur cour. Le caseggiato delle taberne fenestrate: reconstruire cinq siècles de vie Ostienne* (BABesch Supplement, 44), Leuven.
- TRAVAGLINI *et al.* 2017: C. TRAVAGLINI, G. CANEVA, C. VIRLOUVET (a cura di), *Roma Tevere e litorale. Ricerche tra passato e presente*, Roma.
- TURCI *et al.* 2020: M. TURCI, M. UEHARA, P. ETIENNE MATHE, “Per un’ipotesi di identificazione del Foro di Aureliano e del *praetorium* di Ostia. Prime osservazioni a partire dalle indagini geofisiche”, in *ScAnt* 26, 1, pp. 15-40.
- VAN HAEPEREN 2019: F. VAN HAEPEREN, *Fana, templa, delubra. Corpus dei luoghi di culto dell’Italia antica. Regio I: Ostie, Porto (FTD, 6)*, Paris.

M. LO BLUNDO, C. TEMPESTA, Archeologia pubblica e dimensione europea (Parco di Ostia antica).

WESTMONT 2022: C. WESTMONT, *Critical Public Archaeology. Confronting Social Challenges in the 21st Century*, New York-Oxford.